

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

Gatta cavat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 2 gennaio

## Il Bacchiglione

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Colla fine dell'anno corrente il **Bacchiglione** compie il dodicesimo anno della sua esistenza. E l'anno che viene, il tredicesimo, lo troverà al suo posto, per la libertà e per la legalità, confortato dai vantaggi ottenuti, sicuro dell'avvenire.

Organo del partito democratico-parlamentare, e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, il **Bacchiglione**, nell'anno 1883, intenderà con mezzi e sussidi nuovi, materiali e morali, ad assicurarsi anche meglio la fiducia e l'adesione dei padovani e del paese.

Fermo al suo programma politico, che svolgerà largamente e, secondo opportunità, il **Bacchiglione** non trascurerà per nulla la difesa degli interessi reali della Provincia, del Comune, dell'Università, ed insisterà risolutamente perchè si riformi e si proceda secondo esigenza i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche, e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Una eletta di collaboratori padovani, e di corrispondenti dai principali centri d'Italia, permetterà al **Bacchiglione** di accordare utile sviluppo alla parte letterario-scientifica: mentre trattative pendenti, gli permettono già di assicurare ai dilettanti ed alle dilettanti, una serie d'appendici interessanti.

APPENDICE

Fra qualche giorno potremo render noto l'elenco tentatore dei molti romanzi che pubblicheremo. Per ora ci limitiamo ad avvertire che ai suoi abbonati annuali

**il Bacchiglione**

dà in premio uno dei più notevoli romanzi della scuola realista francese

**Germinia Lacerteux**

dei flli. GONCOURT

elegantissimo volume, pubblicato, in un'alla prefazione di Emilio Zola, dall'editore-tipografo E. Quadrio di Milano.

Gli abbonamenti per l'anno 1883 restano invariati ai seguenti prezzi:  
 Anno Sem. Trim.  
 Padova a domicilio L. 16.00 8.50 4.50  
 Per il Regno " 20.00 11.00 6.00  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

**FALSTAFFERIE**

Dunque, secondo il Falstaff dell'*Euganeo*, - che, giornalmisticamente, sembra l'equivalente perfetto dell'eroe delle *Comari di Windsor*, - eleggendo Bertani, nel Polesine, si è mirato a fare la repubblica?

E Bertani è stato eletto col concorso anche di quei « costituzionali sinceri, ma poveri di spirito, i quali hanno dato il voto a Bertani perchè lo credono un uomo onesto? »

Ebbene: falstafferie tutte queste. Bertani è un democratico-parlamentare, e nessuno ha diritto di affermare che egli abbia voluto farsi eleggere per un fine qualsiasi diverso dall'apparente e dichiarato.

Nessuno ha diritto, - meno Falstaff, - di credere e dire tutto ciò, perchè la vita intera di Ber-

tani, uomo privato, cittadino, uomo politico, sta a prova della sua onestà: indiscutibile tanto che noi intendiamo riaffermarla, non difenderla certo.

E gli elettori del Polesine, gli onesti soprattutto, costituzionali o meno, sanno troppo bene questo, per non voler riconfermare il loro primo giudizio, nella ventura domenica, eleggendo Felice Cavallotti, degno compagno di Bertani nelle battaglie e nelle lotte parlamentari.

Ed opereranno così, anche per soddisfare il voto di Alberto Mario; di Alberto Mario che non giura, che vuole altra forma di governo, ma vuole per lo meno intanto meno cattiva sostanza, e preferisce logicamente, onestissimamente che ai destini del paese presiedano i democratici, anche meno avanzati, piuttosto che gli stessi più poveri di spirito fra i trasformisti.

E basta, perchè, dopotutto, Falstaff ha ben diritto di scorrere a buffoneria, con un zinzino anche magari di mariuoleria. O Falstaff non è il tipo più lepido, e, più o meno, ingenuamente cinico, fra i creati da Shakespeare?

**GAMBETTA**

Per ragioni di tempo e di spazio rimettiamo a domani le nostre considerazioni sul valore e le conseguenze di questa perdita, che affligge la nazione sorella, ed ha dolorosamente sorpresa l'Europa. Ci limitiamo oggi a riprodurre i principali particolari della vita politica dell'uomo, al quale, in ogni caso, la Francia deve lo sforzo di resistenza del 1870, e la repubblica francese, - contro il colpo di prententato da Mac-Mahon, - la esistenza propria:

Leone Gambetta era nato a Cahors

— Smaller verrà oggi a pranzare da noi, soggiunse Betsy colla sua voce dolce e carezzevole. La sua ferita non gli impedirà di farsi onore, e probabilmente lo troverete già a tavola.

— Venite, capitano?  
 Dennyson, data un'ultima occhiata ai suoi cani, e accertatosi che il cane era ben chiuso, seguì la giovane olandese nella vasta sala, ove era stato preparato il pranzo.

L'abbaiar dei cani annunciò l'arrivo del capitano — Smaller gli venne incontro sino al limitare della porta e si accingeva a discendere in corte, quando una fanciulla, che lo seguiva, lo trattenne per un braccio. Un po' celiando, un po' sgridando, questa lo obbligò a rientrare.

— Allora voi mi guastate la facciatura che vi ho fatto con tanta diligenza.

— Bah! replicò Smaller, non è altro che una contusione, e ormai non sento più nulla.

— Fate allora quel che volete, riprese la giovane olandese — la quale era Amely, figlia maggiore di Wautrain — solo vi avverto che, invece di esser guarito per domani, ne avrete per otto o dieci giorni, senza potervi servire in alcun modo del vostro braccio. Con la vostra vecchia testa, non dovrete esser poi tanto irragionevole come un fanciullo di dieci anni... non è vero, signor Drogen?

il 3 aprile 1838 da una famiglia di commercianti di origine genovese.

Egli cominciò i suoi studi nel piccolo Seminario della sua città natale, e li terminò al Liceo riportando brillanti successi.

Seguì i corsi di Diritto a Parigi e nel 1859 si fece inscrivere tra gli avvocati, facendosi subito conoscere col difendere accusati di delitti politici.

Prese parte attiva al movimento elettorale del 1863, ma ciò che mise in evidenza il suo nome fu l'arringa pronunciata il 17 dicembre 1868, difendendo Delescluze, redattore del *Revil*, il quale aveva aperta una sottoscrizione nel suo giornale per erigere un monumento all'operaio Bau-din, una delle vittime del 2 dicembre.

Nelle elezioni generali del 1869, Gambetta si presentò candidato a Parigi ed a Marsiglia, e fu eletto in ambedue le città, lottando vittoriosamente contro Carnot, Lesseps, Barthelemy e lo stesso Thiers, ma optò per Marsiglia.

Proclamato dopo la catastrofe di Sedan, membro del governo della difesa nazionale, e ministro dell'interno, diede prova di quell'energia intelligente e febbrile, di quella ispirazione fervida e generosa che lo hanno sempre reso il primo cittadino della Francia. Certo la fortuna non arrise alla Francia e non si rinnovarono le gloriose riscosse della prima rivoluzione, ma Gambetta diede prove luminose di fibra indomita e instancabile, di ingegno, e di ogni cittadina virtù.

Viaggiando, in pallone, da Parigi a Tours, i suoi proclami producevano nei dipartimenti una grande impressione, ed eccitavano i francesi alla lotta ormai impari e disperata. Non indietreggiando davanti a nessuna responsabilità, riuniti nelle sue mani i tre ministeri dell'interno, della guerra e delle finanze. Uomo di parola e azione, egli pensava a tutto, all'amministrazione pubblica, all'organizzazione de-

Questa interrogazione era rivolta a un giovane di vent'anni circa, alto e grosso in guisa da far credere che avesse una diecina di più. Aveva due piedi così voluminosi e grandi che le sue scarpe avrebbero potuto servire molto bene da astucci a due violini. D'una intelligenza limitatissima, Drogen non comprendeva né parlava che con una lentezza da far impazientare anche Giobbe — se fosse stato ancora al mondo. Quando rispondeva a qualcuno — dopo cinque o sei minuti di aspettativa — pareva che avesse dormito — e della grossa — sino a quel momento, e fosse svegliato all'improvviso. Se non v'era di mezzo l'amore suo per Amely — essere gentile e grazioso e proprio all'antipode di lui — egli non avrebbe mai aperto bocca, che per mangiare, bere o sbadigliare — il che accadeva sovente. La sua vita non era che a Borelé-Berg; delle cose sue lasciava ogni cura, ogni pensiero alla madre, che, donna attiva e intelligente, teneva a dovere la schiera numerosa dei servi o degli addetti alla fattoria di Kloof. Il padre di lui — uno dei più ricchi coloni del paese — era stato ucciso in uno scontro contro i Cafri. Durante l'assenza di Federico, alla vedova Drogen teneva compagnia una cugina di lui. Il sogno più bello poi della madre sua era quello di dargli in sposa questa sua cugina, Naomi, e della

gli eserciti, alle combinazioni strategiche di Gabinetto, alle operazioni dei campi di battaglia.

Tra gli atti e discorsi più notevoli vanno segnalati il decreto che convocava le guardie nazionali mettendo a carico dei Dipartimenti la spesa della loro organizzazione: il proclama che annunciava alla Francia la resa di Metz e il tradimento di Bazaine, togliendone occasione per un nuovo e più fervido appello all'energia nazionale; la conclusione, coi banchieri inglesi di un prestito di 250 milioni; la organizzazione degli eserciti della Loira, con Aurelles des Paladine e Chanzy e quelli di Bourbaki e Faidherbe.

Quando la fine dell'assedio di Parigi e della guerra divenne una crudele ed inevitabile necessità imposta dalla fame e dall'esaurimento di ogni risorsa, Gambetta non l'accettò che mormorando e qualificandola di « colpevole di leggerezza. » E subito dopo dava le sue dimissioni da membro del governo.

Nelle elezioni del 9 febbraio 1871, fu eletto deputato in nove dipartimenti, e optò per Basso Reno quantunque la perdita di questa provincia dovesse causare la sua uscita dall'assemblea nazionale.

Dopo d'allora il suo nome e la sua parola risuonano nell'assemblea e fuori nei momenti più difficili e nelle questioni più gravi.

Negli ultimi mesi del 1874, e nel principio del 1875, Gambetta tentò di effettuare la conciliazione fra le diverse frazioni della Sinistra. In un famoso discorso a Belleville sono note le parole da lui pronunciate e che sono il suo programma in politica non solo, ma anche in filosofia. « Io nego dappertutto l'assoluto, e vedete bene che non posso metterlo nella politica. »

Donde l'opportunismo. Ma per intendere come questo non fosse la dottrina e la pratica volgare del vivere

quale ella aveva avuto tutto l'agio di conoscere il carattere e di apprezzare le migliori qualità. Sfortunatamente Federico — dispostissimo sempre al volere della madre — non sembrava andar d'accordo con lei su questo punto; essa s'era provata ad esercitare tutta la sua autorità, ma s'era persuasa che arrischiava troppo e non ne avrebbe cavato nulla. Anzi, un giorno, che lo aveva più accanitamente importunato, s'ebbe dal figlio delle esplicite dichiarazioni — le quali — è lecito supporre — avranno costato molta fatica al buon Federico. E cioè, 1° che egli non avrebbe preso in moglie sua cugina, 2° che amava terribilmente Amely Wautrain; 3° che, se lo si tormentava ancora a tale riguardo, avrebbe abbandonato Kloof e si sarebbe stabilito nei dintorni di Borelé Berg. Sua madre stimò prudente di battere in ritirata e metter a dormire il progetto — almeno per ora.

Wautrain amava la compagnia di qualcuno, e colla pipa e col bicchiere in mano, discorrendola alla buona; avrebbe quindi accettato assai volentieri il giovane Drogen per genero; ma Amely non diceva ancora nettamente un sì o un no — nel segreto del suo cuore ella preferiva l'allegro e galante merciaio.

(Continua.)

## In Africa

In altra circostanza, e se un altro si fosse permesso di fare lo stesso coi suoi cani, Dennyson non lo avrebbe certo ricambiato della medesima espressione — ciò vale la pena di esser notato — e ripigliando: Titan vuol sempre prendere anche la parte dei suoi compagni.

— Non è solo però, soggiunse Betsy; Samfort lo imita nell'ingordigia.

— O come sapete il suo nome? domandò, sorpreso, Dennyson.

— Voi l'avete nominato cento volte lungo la strada, fatta insieme, e potrei dirvi pure i nomi di tutti.

— Come, ciò vi sorprende? disse Wautrain, che assisteva a tale scena con vera soddisfazione. Betsy, soggiunse, è come suo padre: le basta aver veduto appena una volta sola un bel cane, per riconoscerlo subito fra mille.

— Voi amate la caccia! replicò Toby con espressione di benevola sorpresa verso il suo nuovo confratello.

— Sì, e molto, rispose Wautrain, con uno slancio. Nella mia giovinezza ho passato più notti nell'agguato, e

giorno per giorno, transigendo con tutti, basti ricordare la splendida lotta combattuta e vinta da Gambetta contro Mac Mahon, ed il fatto incontestabile che la politica risoluta di chi aveva creato l'opportunità impauriva la maggioranza tentennante, che non lo volle al potere.

Del suo reale valore, e della sua influenza politica nell'ultimo periodo specialmente, diremo, come abbiamo promesso, in seguito. E non ci occuperemo dei romanzi, coi quali si mira ad illustrare la sua fine misteriosa, se non per relegarli, come oggi, nella rubrica « varietà », finché almeno la storia, per quanto contemporanea, non abbia detta, in proposito, la sua meno dubbia parola.

## Corriere Interno

### La salute di Fabrizi

Il generale Fabrizi dovette ridursi a letto. Egli soffre per una bronchite. Nulla però di allarmante.

### I tiri a segno

Il ministero della guerra ha diramato delle istruzioni per l'apertura del tiro a segno. Il regolamento è pronto, e quanto prima cominceranno le iscrizioni.

### Il capo d'anno

La Venezia ha da Roma: « Nessun incidente notevole nei ricevimenti d'oggi, niuna dichiarazione politica.

Il Re parlò anche col Cocciapeller di questioni ippiche. »

Spirito e senso di convenienza perfetti.

### I comuni e l'istruzione

Sarà fra breve presentato alla Camera un progetto per unificare il concorso dei comuni nelle spese della pubblica istruzione, in omaggio all'ordine del giorno votato dalla Camera il 18 febbraio 1872.

### Per gli impiegati

Al Ministero delle finanze si studiano ora le economie da attuarsi per avere mezzi al miglioramento economico del personale delle intendenze e del Lotto, non avendo approvato la Giunta generale del bilancio le riforme degli organici.

### Provvedimenti militari

Al Ministero della guerra si sono intrapresi gli studi per definire la questione dei depositi di allevamento, secondo il desiderio che esprime la Camera in una risoluzione approvata nel dicembre del 1881.

## Corriere Estero

### Le parole del Papa

Il Temps dedica un energico articolo all'ultimo discorso del Papa, che disapprova acerbamente come una nuova protesta della corte di Roma contro l'unità italiana. Trova che Leone ha finito col parlare il linguaggio grossolano e violento di Pio IX e conclude:

« Il Papa vorrebbe forse legare i destini del cattolicesimo con quelli del poter temporale? In questo caso egli si prepara delle illusioni, perchè di tutte le istituzioni scomparse, se ce n'è una che non deve mai rivivere, è quella della sovranità temporale dei Papi. »

## Corriere Nazionale

### Processi a triestino.

Il 29 ebbero luogo dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste due processi politici, contro Raimondo Battera agente di commercio, ed il prof. Gregorio Dragicchio, entrambi imputati di offesa all'imperatore. I dibattimenti si tennero a porte chiuse, come se si trattasse d'un reato contro il buon costume. Il Battera fu condannato a due mesi d'arresto, e Dragic-

chio a sei mesi di carcere duro.

I due condannati avevano preso parte ad una gita di piacere fatta dagli studenti dell'associazione di ginnastica.

Quei giovani allora avevano emesso degli evviva e delle grida, che il tribunale dichiarò sediziose ed il Professore aveva alzato il cappello in atto di approvazione.

Sei mesi di carcere duro per una levata di cappello! Speriamo che questa sentenza non sarà approvata neanche dalla Rassegna.

## Corriere Veneto

**Codognè.** — A Codognè, ebbe luogo il primo funerale in forma tutta civile.

Il povero Vincenzo Curtolo impiegato del Dazio comunale, persona onesta, ex garibaldino moriva in seguito ad una ferita di coltello, dopo diciassette giorni di dolorosissima agonia.

In questo intervallo i preti gli furono addosso continuamente, e con una pertinacia che arrivò fino alla crudeltà, volevano persuaderlo ad uniformarsi alle pratiche della religione; ma il Curtolo, sebbene affranto dal male, con rara fermezza e con animo veramente garibaldino, li respinse.

Per iniziativa di alcuni liberali si aprse una colletta, ch'ebbe assai più coscrittori di quanto si poteva aspettare, e tra i quali anche due egregie signore.

Fatta venire perciò la fanfara di Gajarine, si portò la bara col morto al Cimitero, preceduta dalla musica, dalla bandiera del Municipio e da altre piccole bandiere portate da fanciulli delle più civili famiglie, e seguita da gran numero di persone di tutte le classi. Presso la fossa, un giovane del paese, lesse belle ed affettuose parole in onore dell'estinto patriotta, e di esecrazione per l'infame omicida.

**Udine.** — Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo giornale politico quotidiano *Il Friuli*. Si dichiara appartenente senza esitanze al partito della Sinistra storica e nemico dei trasformismi.

**Venezia.** — Ecco la statistica degli incendi avvenuti in Venezia nel 1882. Sono in totale 56 incendi, dei quali 37 avvenuti di giorno e 19 di notte.

Per la maggior parte gli incendi furono piccoli, cioè 50. Degli altri 6, quattro furono medi e 2 grandi e tutti due si verificarono nel mese di luglio.

Il maggior numero degli incendi, 10, avvenne di maggio con un danno complessivo di lire 19.485; seguono dicembre 8 incendi con danno complessivo di Lire 4235, — agosto 7 incendi con danno complessivo di lire 140, — luglio 6 con danno complessivo di Lire 6370, — gennaio 5 con danno complessivo di L. 920, — febbraio 5 con danno di L. 465 ecc.

In totale i danni arrecati nel 1882 dai 56 incendi fu di L. 33.705.

**Verona.** — Al sindaco sono state presentate, raccolte in elegante album, le firme dei diecimila cittadini che dettero l'obolo per la lapide di riconoscenza all'Esercito e ai Reggitori della Provincia e del Comune.

## Cronaca Cittadina

### Iscrizioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

### Per una lapide a Oberdank.

Lista precedente	L. 124,45
Antonelli Alessandro	1.—
Bolzonì Giovanni	1.—
Venuti Giorgio	0.50
Negrelli Pietro	2.—
Brunelli Aristotile	0.20
V. G.	0.50
-----	
Totale	L. 129,65

**Cose nuove.** — Coll'anno nuovo quante cose nuove!

Mai questo mese di gennaio corripose come in quest'anno al proprio nome che vuoi far derivare da *janua* che vorrebbe significare qualche cosa come chi dicesse porta.

Difatti i commercianti devono sapere come è entrato in vigore un nuovo codice di commercio.

E' entrata in vigore anche la nuova tariffa telegrafica, che offre molte facilitazioni, ma che toglie il diritto di avere la ricevuta del telegramma consegnato, se non verso il pagamento di cinque centesimi.

E' inoltre permesso il pagamento dei dispacci mediante i francobolli, e quindi si istituiranno nelle principali città alcune apposite cassette per depositarvi i telegrammi affrancati con questi francobolli.

Chi poi avesse carta filigranata vecchia, sappia che ne fu messa in vendita di nuova.

Quella dichiarata fuori d'uso potrà venire cambiata entro i primi quaranta giorni dell'anno. Il tempo utile per ciò spira col 9 febbraio p. v.

**Le solite scuse.** — Il cronista deve chiedere venia, a quanti non vedono comparire nelle colonne del *Bacchiglione* le loro lettere di reclamo su questo od altro argomento; se si dovessero pubblicare tutte non basterebbe il *Times*. Il cronista deve perciò limitarsi a pubblicare quelle di maggiore attualità, ed anche queste se lo spazio glielo permette.

Povero cronista! per voi, assidui, la sua posizione è forse invidiabile; vi sono sì, certe attrattive; per lui la forbice acquista spesso le proporzioni di una gloriosa durlindana, la penna quella di una lancia achillea, e la sedia quelle di un trono dorato.

Ma d'altra parte se sapete quanto gli è duro il dover occuparsi di tutto colla certezza di disgustare la grande maggioranza; quanto l'accorra in specialità il dover spesso non accontentare la stessa più bella metà del genere umano.

Credetelo: ora che si pensa ad abolire la pena di morte si potrebbe supplirvi colla pena alla riduzione forzata della prosa degli assidui. Siate certi; in capo a un mese non vi sarebbero più delinquenti.

Un impiegato qualunque della mediocristima istruzione, ma che ha molti calli, ed al quale il meschino stipendio non consente di esperire gli impiastrici proposti dalle quarte pagine dei giornali, scrive quattro facciate per reclamare che sia meglio lastricata la Via S. Gaetano. Un giovane di belle speranze, che frattanto gode brutte realtà, studia topografia per evitare gli incontri di qualche accanito ereditore, ma per l'affollamento delle persone è raggiunto. Qui non manca una filippica da inviarsi al cronista perchè nei giorni di mercato la gente si accalca troppo davanti al caffè Bettinelli.

Chi conosce via Cigolo o Vicolo Tabacco? Ebbene cento lettere protestano sullo stato in cui sono lasciati e si dice che tutta Padova protesta contro questa trascuranza dell'ufficio tecnico municipale.

E sullo stato di piazza Cavour non una ma cento sono le lettere sgrammaticate che abbiamo ricevute. Guai se ci avessimo ad occupare di tutte! Chiediamo perciò venia a quanti ci scrivono e non vedono pubblicate le lettere; e i lettori si convincono che il cronista, per tener dietro a tutti, ha proprio bene spesso da impazzire.

**Farina guasta.** — Insistiamo vivamente per una più rigorosa sor-

veglianza sulla rivendita di farina guasta, nonchè su quella delle poste.

E' un fatto deplorabilissimo che è assai difficile trovarla buona; le paste poi spessissimo sono acide.

Le massae e le padrone impazziscono; la povera gente poi si lamenta a ragione del contegno delle autorità, che non pensa punto a salvaguardarne la salute.

Raccomandiamo perciò di nuovo al municipio di organizzare un migliore servizio per impedire la vendita di farina e paste guaste.

Il lamento è generale; non è questa l'ultima delle tristi conseguenze delle ultime inondazioni, che fece marcire tanto grano.

Per questa sorveglianza non occorre punto l'istituzione di un gabinetto chimico; basta che gli incaricati e le commissioni municipali si rechino nei negozi ad esaminare.

Molta farina sfuggirà alle loro indagini; ma se qualche esercente viene colpito una sola volta, questo fatto porrà in guardia gli altri.

Quanto attendono a farsi valere le commissioni circondariali, se esistono ancora?

Invero, nel comunale consiglio, l'assessore Fanzago parlò della loro esistenza; abbiamo però ragione a ritenere che esistano soltanto negli avvisi del sindaco che le ha costituite.

E miglior prova non si può averne, che quella della loro inerzia in queste circostanze.

**Beneficenza.** — L'altro giorno abbiamo annunziato di un povero bandaio, carico di famiglia, il quale aveva perduto L. 450.

Ignoto benefattore ha fatto recapitare al nostro ufficio il relativo importo, e noi non abbiamo mancato di depositarlo nelle mani di chi l'aveva perduto ritirandone relativa ricevuta.

Il beneficato rende vive grazie col nostro mezzo al suo benefattore.

**Ma in questo caso?** — Al caffè della Croce di Malta, martedì sera della scorsa settimana, sarebbe avvenuto questo fatto. Tre giovani operai si trovavano tranquillamente seduti a un tavolo prendendo il caffè e discorrendo fra di loro. Tranquillamente abbiamo detto e lo confermiamo sulla fede di oneste persone che ci hanno riferito il fatto. Entrarono due carabinieri, si avvicinarono al tavolo, e con modi punto cortesi intimarono ai tre giovani di levarsi in piedi, e quando furono in piedi li perquisirono, e quando li ebbero perquisiti, e trovato nulla di sospetto, domandarono scusa, e se ne andarono nei fatti loro. I carabinieri sono ammirabili e benemeriti, d'ordinario, ma in questo caso?

**Disgrazia.** — La scorsa notte un erbaiuolo a nome Angelo V... trovandosi in istato di ubbriachezza cadeva a terra e si fratturava la rotula della gamba sinistra.

Trovati per la cura in clinica; ci vorranno per la guarigione almeno quaranta giorni, salvo le solite imprevedibili complicazioni. Beoni, specchiatevi!

**I nuovi biglietti da cinque lire.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce i distintivi dei nuovi biglietti da cinque lire, da emettersi dallo Stato in cambio di quelli che continueranno ad essere in circolazione. Saranno di colore giallognolo e azzurro orientale. Sul recto del biglietto c'è l'effigie di Re Umberto entro cornice ovale: nel verso c'è pure l'effigie sovrana da una parte e dall'altra una grande cifra cinque, e una cartella centrale sulla quale è la scritta contro i falsificatori.

Del resto vi sono le solite cornici e fregi e linee verticali e orizzontali formate dalle parole e cifre cinque nei due colori predominanti nel biglietto.

E' notevole la scritta: *Biglietto di Stato — a corso legale, convertibile, al portatore — e a vista, in moneta metallica — vale lire cinque.*

Questi biglietti adunque valgono moneta sonante, e costituiscono un

visibile indizio del prossimo avvicinarsi della abolizione del Corso Forzoso.

**Giornale degli eruditi e curiosi.** — Ecco uscito anche il numero 10 di quest'ottimo periodico.

Ricordiamo ai nostri lettori che la direzione è in Riviera Businello N. 4055; costa annue lire venti d'abbonamento.

E' un utilissimo intermediario per gli eruditi, letterati, e pei curiosi un mezzo comodissimo di procurare al vizio, ereditato da mamma Eva, le più bizzarre ma istruttive soddisfazioni.

**Artisti concittadini.** — Ci scrivono da Bassano che il giovane sig. Massimo Scaramella, allievo del nostro Selva, ha esordito nel *Poliuto* in quel teatro. Egli fu applauditissimo per la sua bella voce di baritono e per l'ottima scuola, nell'aria di sortita, e cabaletta successiva, ed in tutti gli altri pezzi. Ce ne congratuliamo vivamente col maestro e collo scolaro.

**Teatro Concordi.** — Non presumiamo d'aver commossi gli olimpici coi nostri scongiuri, ma insomma l'altra sera i palchi, per la prima volta nella stagione, erano tutti quasi occupati da signore eleganti e gentili. E speriamo che perseverino, perchè lo spettacolo continua positivamente a meritare gli incoraggiamenti meno facilmente accordabili. L'orchestra, i cori soprattutto, lasciano nulla a desiderare nei pezzi capitali, l'effetto dei quali dipende tutto dall'esecuzione d'insieme.

Ed i singoli esecutori sono quasi egualmente lodevoli, a principiare dalla signora Rambelli, ottima *Preziosilla* fino al signor Salvi, *Melitone* d'ottima lega; e non dimenticando il soprano, signora Calligaris, il baritono Maggini Coletti, il basso Botero, ed tenore Papeschi, il quale va correggendosi nell'azione e nel canto, ed ha ottimi mezzi vocali, e riscuote gli applausi del pubblico. In complesso la quarta e quinta sera dello spettacolo, hanno confermato il suo pieno successo, e la benemerita della Società, che ha voluto non si vegetasse, in carnevale persino, fra le mura di Antenore.

**Teatro Garibaldi.** — Se è vero che son buoni tutti i generi che non annoiano, la commedia dell'altra sera è senz'altro di genere buono, perchè il pubblico, che riempiva il teatro, ha espresso molto clamorosamente ed insistentemente che non s'annoiava, a meno che gli applausi continui e la continua illirità non sieno nuove manifestazioni di noia, ciò che, per nostre buone ragioni, non siamo disposti a credere.

E noi ce ne congratuliamo anzitutto coll'autore, sig. Ernesto De Biasio, nei lavori del quale si rivela possibile un futuro commediografo. La forma c'è indubbiamente, e verrà anche, auguriamo, la sostanza, man mano che andrà temperandosi il difetto della troppa esuberanza, indizio a buon conto di vita, e appena l'autore si sarà fermato dal divagare continuamente in una pur brillante fattuità.

La commedia s'intitola: *Nobili da undese onze*; ma potrebbe meglio intitolarsi: *Pina e la so gran zornada perchè Pina ne è Perna; Pina pro-pone e dispone, impera, combatte e vince*; e, benchè sia il pers-naggio meno vero della commedia, riesce ad essere il più simpatico. E ci vengano a cantare i filosofi ben pasciuti e ben vestiti che la verità nuda ed affamata trionfa sempre!

Certamente che a questo difetto di verità ha supplito l'arte mirabile della signora Arnous Moro Lin una *Pina* che il pubblico non poteva saziarsi di applaudire; un demonietto sempre in moto; una adorabile dottoressa, tutta lingua, tutta brio, tutta ripieghi, che accomoda ogni cosa col suo eterno ciricicì, che affronta e vince cento ostacoli, per far tutti contenti, a co-

sto anche di rimanere essa poco contenta fra le braccia di uno sposo, ricco sì, ma stagionato, e, per giunta, vestito anche arlecchinescamente, come un lion da villaggio.

E questo sposo (Rocco) era sior Anzolo in persona, il quale pare non voglia rinunciare ai suoi legittimi diritti nemmeno sulla scena; e fu un tipo di vecchio innamorato cotto e stracotto, da non spersi immaginare il più comico, quando specialmente arriva perfino a promettere una luna di miele alla sposa che non s'illude e che mostra di sapere a menadito tante belle cosine che le ragazze non devono sapere.

La signora Ninfa Borisi tutta gonfia e incamuffata nelle vesti chiasose e nella boria della contessa Sarzegna, tenne il suo posto mirabilmente, senza esagerazioni, senza sforzo, con quella serietà comica che è il pregio di questa brava attrice.

Zago è sempre lui, cioè sempre perfetto! Il pubblico attende ogni sera con impazienza la sua comparsa, lo indovina, lo fiuta, diremmo così, dietro la parete di carta che lo nasconde, e, prima ancora che si mostri, prorompe in un lunghissimo applauso. Quale più grata soddisfazione per un artista, e quale maggior elogio?

Egregiamente la signorina Guarnieri, tutta sentimento, gentilezza, idealità; una giovinetta cara davvero e tanto tanto intelligente.

Bene anche gli altri, tutti pieni di buona volontà; e, per concludere, nel complesso una ottima esecuzione.

La farsa in mano a Zago andò ognuno può immaginarsi ed è proprio inutile dire. Mancina di centomila lire a chi saprà indicare uno che non ridesse!

Questa sera *I teleri vecchi*, di G. Gallina.

Una al di. — Una signora sta osservando col cannocchiale la ricca toilette di una cocotte che si pavoneggia in un palco di prosenio.

— Quella toilette — esclama poi la signora — deve aver costato almeno 1500 lire.

— Ne ha costate 2312 e cinquante centesimi — risponde involontariamente il marito della signora.

Quadro!

### Bollettino dello Stato Civile del 29 dicembre.

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Lovisatto Giovanni fu Giacoma, fornaio, celibe, con Glavia Maria, cucitrice, vedova, entrambi di Padova.

**Morti.** — Pizzo Luigi fu Francesco, d'anni 73, possidente, coniugato di Padova.

del 30 dicembre.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 2.

**Morti.** — Benangato Miotto Paulina fu Antonio, d'anni 84 mesi 11, casalinga, vedova — Pavan Bolognina Maria fu Felice, d'anni 72, casalinga, vedova — Favaretto Giuseppina di Antonio, d'anni 2 mesi 3. Tutti di Padova.

### SPETTACOLI D' OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Moro-Lin. — *Teleri veci*, di G. Gallina — *La sposa e la cavala*, farsa — Ore 8.

**BIRRERIA SAN FERMO** — Concerto strumentale e prestidigitazione.

### GAZZETTINO PER LE MALATTIE

dei bronchi, dei polmoni e della vescica oggi sono in gran voga i preparati di catrame, ma il pubblico ricorre con troppa facilità all'Acqua di Catrame perché costa poco, ma se sapesse che cosa è quest'Acqua di Catrame, è probabile che la maggior parte la farebbero passare dalla gola dell'acqua invece che dalla propria. Nuove esperienze e recenti studi fatti sull'Acqua di Catrame hanno constatato che contiene molte impurità, la maggior parte degli Acidi pirogenici e del Creosoto che dal più al meno si trovano in tutto il catrame del commercio, mentre vi si rinviene

scarsissima la parte Resino-balsamica utile, perché poco solubile nell'acqua.

Le suddette sostanze (Acidi pirogenici e Creosoto) non solo comunicano all'Acqua di Catrame il cattivo odore ed il pessimo sapore che tutti conoscono, ma sono causa di quei disturbi lamentati da molti di coloro che fanno uso di tal rimedio. Quel senso di malessere e di bruciore allo stomaco, quei dolori vaghi di ventre, quell'agitazione ed eccitamento al vomito che alcuni provano dopo aver fatto uso per qualche tempo dell'Acqua di Catrame impuro, si devono appunto all'azione irritante degli Acidi pirogenici e più specialmente a quella del Creosoto che lentamente si spiega sopra la mucosa dello stomaco e degli intestini, essendo il Creosoto ritenuto dagli scienziati come un veleno corrosivo (vedi Enciclopedia Chimica del Salmi vol. 5° pag. 169). E se per l'uso dell'Acqua di Catrame non si deplorano maggiori guai si è perché essendo il Creosoto poco solubile nell'acqua, essa ne contiene piccole dosi, e quando i visceri principiano a risentire la sua azione velenosa, vuol nascere una ripugnanza istintiva e quasi invincibile per quella bevanda, dietro la quale se ne abbandona l'uso.

A tali inconvenienti ha posto riparo il Chimico farmacista C. Paneraj col suo Estratto di Catrame purificato, privo affatto di Creosoto e di Acidi pirogenici, il quale ha una azione più pronta e più energica delle altre preparazioni di Catrame, e veramente salutare per le suddette malattie; mentre si prenda facilmente da tutti, giacché alla dose prescritta, di un cucchiaino in un bicchiere d'acqua, forma una bevanda niente sgradevole e tollerata ancora dagli stomaci più deboli.

A garanzia del pubblico però sappiamo che lo Estratto Paneraj, a differenza di molti altri trovati che portano seco soltanto le lodi dei loro inventori, è stato analizzato e lodato dai distinti Chimici prof. Guerri, prof. Sestini e prof. Alessandri, e che molti Medici d'ogni città d'Italia, dietro gli ottimi risultati ottenuti con questo rimedio, hanno rilasciato alle inventori attestati molto lusinghieri, che costatano la superiorità dell'Estratto Paneraj al confronto delle altre preparazioni di catrame. Ognuno può prender cognizione di tali documenti, essendo stati pubblicati recentemente in un opuscolo, che si spedisce gratis e franco di posta a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno via De Larderel N. 11.

L'Estratto Paneraj si vende in tutte le primarie farmacie a L. 1,50 la bottiglia, munita della relativa istruzione. — Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovaldo, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adri. Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2912

### Ultime Notizie

Notizie da Parigi recano che Freycinet, Ferry, Clémenceau ed innumerevoli altri personaggi si recarono a Ville d'Avry.

Sono continue le dimostrazioni di generale e profondo dolore.

Per quanto siasi cercato non si rinvenne il testamento di Gambetta che dicevasi egli avesse fatto martedì.

Invece ora si sa che lasciò solamente disposizioni ai suoi famigliari. Il vecchio padre di Gambetta insisterebbe perché il cadavere sia trasportato a Nizza. Sperasi però si piegherà alle istanze che gli si faranno di lasciarlo seppellire nel cimitero del padre Lachaise.

Giungono moltissimi telegrammi dai dipartimenti e dall'estero espressioni indicibile dolore per la perdita dell'illustre cittadino.

Pei funerali verranno innumerevoli deputazioni dalle provincie e dal di fuori. »

Il Secolo ha da Berlino, 2: « Questa sera soltanto si pubblicherà la maggior parte dei giornali atteso il capo d'anno; intanto l'opinione pubblica è unanime fin d'ora nel considerare la morte di Gambetta come un avvenimento che assicura la pace.

Il Tageblatt parla di concordia fra i due popoli francese e tedesco.

Si dubita che la repubblica possa continuare ad esistere in Francia. In questi circoli politici si giudica Gambetta il maggiore politico della

Francia; uomo di violenta passione, di potente forza, doveva rappresentare ancora una parte decisiva per le sorti della sua patria. Ma sorgeva la questione se questa parte sarebbe stata per la Francia benefica o rovinosa. Ora per la sua morte tale questione resta troncata. »

Ecco il testo del parere emesso dal Consiglio di Stato nell'affare Levi e Parenzani. La domanda era se il reato loro imputato poteva considerarsi politico per la lesa maestà ma comune per gli effetti materiali del getto della bomba. La risposta, approvata con dieci voti favorevoli e due contrari fu: ripugnare in diritto due figure di reato in un fatto unico. Nel fattispecie erano soltanto i caratteri di reato politico laonde è inammissibile la domanda di estradizione.

Il governo italiano comunicò al governo austriaco la nota con cui rifiutava l'estradizione chiesta, da quest'ultimo, dei emigrati triestini arrestati.

La Nevoie Vremia ha da Varsavia che colà si temono per il prossimo Natale (il Natale russo cade 13 giorni dopo il 25 dicembre) gravi disordini contro gli ebrei.

Il governo prende precauzioni straordinarie; furono posti corpi di guardia a custodia delle banche. Fu aumentato il numero delle pattuglie permanenti.

### TELEGRAMMI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Il consiglio dei ministri decise stasera che i funerali di Gambetta si facciano a spese dello Stato.

La République Française ha ricevuto da tutti i punti della Francia dei telegrammi di condoglianza per la morte di Gambetta.

BUKAREST, 1. — Il presidente della Camera annunciò nella seduta la morte di Gambetta, e disse che la Rumenia partecipava al lutto della Francia. Un deputato dell'opposizione terminò l'elogio di Gambetta gridando: Viva la Francia! — La Camera intera applaudì.

ATENE, 1. — Per proposta di Tri cupis, la Camera tolse la seduta in segno di lutto per la morte di Gambetta.

PARIGI, 2. — I giornali cercano di intravedere le conseguenze della morte di Gambetta.

Il Soleil, il Petit Journal, la Petite République, il XIX Siècle, l'Evenement ed altri la deplorano. La Lanterne dice che se la morte di Gambetta disorganizza il suo partito, i monarchici non devono credere che farà cadere la repubblica. L'Intransigent dice che il partito Gambettista trovasi in liquidazione. Il Radical crede che la morte sia favorevole alla repubblica. Il Figaro dice che la morte, conosciuta tardi nei quartieri eccentrici, diede luogo ad espressioni ingiuriose. La République Française tesse l'elogio di Gambetta. La Francia fece — essa dice — una immensa perdita.

La stampa monarchica vede l'indebolimento della repubblica.

LONDRA, 2. — Il Times dice che le conseguenze della morte di Gambetta saranno considerevoli in bene e in male. Ricorda le simpatie di Gambetta per l'Inghilterra, ma i rapporti fra i due paesi non si modificheranno.

Il Daily News dice: la Repubblica francese perdette la più sicura garanzia contro i tentativi della monarchia. Altri giornali constatano l'importanza dell'avvenimento per la Francia.

Dike, parlando agli elettori di Chelsea, esprime profonda tristezza per la morte di Gambetta.

VIENNA, 2. — I giornali si occupano della morte di Gambetta. La Neue Freie Presse dice che il desiderio della revanche non era una questione personale di Gambetta, ma questione nazionale. Gambetta non faceva che affermare ciò, che tutti i francesi dai Vogli a Calais sentono ugualmente.

PARIGI, 2. — I funerali di Gambetta avranno luogo venerdì a mezzogiorno con grande solennità. Il Corpo diplomatico domandò di assistervi. — Tutta la guarnigione di Parigi renderà gli onori. Il corpo imbalsamato si porterà domani a sera a Parigi al palazzo Borbone. Il corteo si recherà direttamente dal palazzo Borbone al Père Lachaise. Se il padre di Gambetta insistesse, la salma sarà trasportata quindi a Nizza.

L'autopsia di Gambetta dimostrò che soccombette per peritiffite e periclitite suppurate. Ogni operazione chirurgica sarebbe stata illegittima e pericolosa. Nessuna altra lesione fu constatata, all'infuori della regione intestinale.

VIENNA, 2. — La Wiener Allgemeine dice: Gambetta non poteva salvare l'Alsazia, ma salvò la fede alla Francia nei propri destini. Gambetta non era amico dell'Austria, dimentichiamo però codesto oggi: l'umanità intera perdettero un genio.

La Presse dice: La resistenza del giovane esercito formato da Gambetta contro le legioni tedesche, è prova che qualunque avversario della Francia dovrà in avvenire calcolare sulla forza della nazione, oltrechè sugli eserciti ufficiali.

Il Tagblatt si domanda chi combatterà in Francia ora i nemici della repubblica, anarchici o reazionari.

Il Fremdenblatt dice: L'Europa seguirà tranquillamente lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Sarrebbe da desiderarsi che il grido degli intransigenti e dei reazionari cessasse davanti a questa tomba.

BUKAREST, 2. — Tutti i giornali si associano al dolore della Francia.

PARIGI, 2. — Moltissimi personaggi vanno ad iscriversi a Ville d'Avry. COSTANTINOPOLI, 2. — La morte di Gambetta fece impressione nelle colonne francese, greca ed altre. Si terranno riunioni per onorarne la memoria.

PARIGI, 2. — I giornali reazionari della sera credono che la Repubblica sia morta con Gambetta. Dicono che non esiste più nessuna forza contro l'invasione rivoluzionaria. I giornali repubblicani dicono essere grande la perdita fatta, ma l'esistenza della Repubblica non è legata alla vita di un uomo qualsiasi.

I Debats dicono che l'esperienza avrebbe infine temperato la natura esuberante di Gambetta e fattone un vero uomo di governo.

MADRID, 2. — La stampa democratica deplora la morte del capo della democrazia europea.

Il Correo dice: Questa morte influirà sulla politica francese.

Il Dia dice: La morte di Gambetta è una disgrazia per la Francia. Gambetta era capace di condurre il popolo alla guerra coi suoi discorsi, ma era incapace di governarlo colla legge.

PIETROBURGO, 2. — Il Journal de Saint Petersbourg dice: Non fummo mai ammiratori entusiastici di Gambetta oratore, piucchè uomo politico. La sua azione extra ufficiale gli procurò molti nemici. Senza contare i meriti di Gambetta si può affermare che la sua grandezza stava decadendo. La Francia perde un illustre figlio, ma la perdita non mette in pericolo gli interessi della nazione.

BUDAPEST, 2. — I giornali deplorano la morte di Gambetta. Il Pester Lloyd dice: La morte di Gambetta significa non solamente una grande perdita per la Repubblica, ma un immenso pericolo per essa. La Repubblica pacifica perde la migliore garanzia. Il Nemzet crede che la morte di Gambetta renda la Francia inconsolabile. Il Nuovo giornale di Pest dice che con Gambetta muore lo spirito guidante alla politica della rinvenuta. Il Pesti Nöple crede che con la morte di Gambetta, la Repubblica si confiderà a spiriti mediocri; non pertanto la Francia vivrà, anche se la Repubblica si abbattesse.

TUNISI, 2. — Cambon, ricevendo la colonia francese, esprime la speranza che nel 1883 si stabilirà definitivamente il protettorato, incominciando dall'abolizione delle capitolazioni, quindi organizzando tutti i servizi, specialmente le finanze.

LONDRA, 2. — Fitzmaurice rimpiangerà Dilke nel sotto-segretariato degli Esteri.

Lo Standard ha da Sira: 350 armeni furono arrestati ad Erzerum, accusati di un complotto per la liberazione dell'Armenia dalla Turchia. La legge marziale fu proclamata ad Erzerum.

VIENNA, 2. — Rapporti autentici, giunti recentemente, escludono il dubbio se Wimpffen si sia suicidato per completa alienazione mentale, sopra giunta improvvisamente. Anche poche linee scritte, e le lettere trovate gli provano incontestabilmente la soprecitazione nervosa, la piena alienazione mentale. Tutte le voci di altre cause del suicidio sono completamente smentite. Le condizioni finanziarie di Wimpffen erano perfettamente regolari.

PARIGI, 2. — Ai funerali di Wimpffen assistevano i rappresentanti di Grèvy, Daclerc, il corpo diplomatico e molte notabilità.

SUTAMORE, 2. — Una tribù alba-

nese saccheggiò le munizioni ed i viveri destinati ai soldati turchi.

BOMBAY, 2. — Il Raffale Rubatino è partito oggi per Aden.

WASHINGTON, 2. — Durante il ricevimento del presidente il ministro Havai morì improvvisamente. Il ricevimento fu sospeso.

BERLINO, 2. — L'Imperatore ieri, ricevendo i generali, esprime la fiducia, che sarà mantenuta la pace.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

### Inserzioni a Pagamento

#### RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto colpito da grave malattia che lo trasse pressochè sull'orlo della tomba, ora che ha recuperata la sua primiera salute merco la paziente, lodevole ed amorosa cura dell'egregio signor dott. cav. Berselli Giovanni, non sa se debba più dolersi per la sofferta sciagura o meglio rallegrarsene, avendogli dessa procurata l'occasione di provare il più grande dei conforti per l'interessamento e benevolenza dimostratigli durante la sua malattia da tutti i suoi numerosi conoscenti, amici e colleghi ed in particolar modo dal proprio principale signor Annibale Palamidese e Famiglia.

A tutti indistintamente egli porge i suoi più vivi ringraziamenti serbandosi imperitura memoria e riconoscenza della generale manifestazione di affetto prodigatagli.

2915. RICCARDO PIAZZA

### Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2947

### Acqua Aurora per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle. Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli Via Università N.º 6. Sconto di metodo ai rivenditori. 2879

### Latteria Padovana

Si porta a conoscenza del Pubblico che presso le ditte sotto indicate viene effettuata la vendita del latte della Latteria Padovana tutti i giorni dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2 ant. al prezzo di cent. 25 al Litro.

Antonio Rubega, Pizzicagnolo Via Tadi N. 850.

Giacomo Hortini, Pizzicagnolo S. Sofia N. 3624.

Angelo Brigenti, Offelliere San Lorenzo N. 4373.

Pietro Paccanoni, Offelliere ai Carmini N. 4497.

Fiorino Leopoldo, Salumiere Piazza delle Erbe vicino al Macellano Toi N. 140.

Tarocco Giuseppe, Offell. Piazza S. Antonio N. 4041. 2910



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore mena del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 — dico duecento — distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori di Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella terza edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Bernardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2868

### Corriere della Sera

MILANO — Quotidiano — MILANO

Otto anni di vita - Formato grandissimo

15,000 Copie di tiratura.

ABBONAMENTO PER L'ITALIA:

Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

I principj del Corriere si riassumono in tre parole: monarchia, progresso e libertà. — Servizio telegrafico di primo ordine. — Premj ordinarij e straordinarij senza confronto per numero e valore con altri giornali.

Per abbonarsi mandare vaglia postale alla Direzione: Milano, Via San Pietro al-

l'Orto, 23. — Gli abbonati per tutto l'anno aggiungano Cent. 60 per spese di spedizione dei doni. — Gli abbonati per sei mesi aggiungano Cent. 30. 181

### LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

### Albergo e Ristorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

### SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8

— Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Noventa Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli. 2869

STABILIMENTI

### ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegetto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

### LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

ilico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (pintostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblco a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

### (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1883

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

### EDOARDO SONZOGNO in MILANO

**LO SPIRITO FOLLETO** Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina. **Prezzi d'abbonamento:** Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 — 1.50 Unione postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

**IL TEATRO ILLUSTRATO** Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc. È il più ricco giornale artistico teatrale che esista. **Prezzi d'abbonamento:** Anno Sem. Trim. Franco nel Regno L. 6 — 3 — 1.50 Un postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

**LA MUSICA POPOLARE** Giornale bimensile illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni. **Prezzo d'abbonamento:** Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 5 — 2.50 — 1.50 Un postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

**L'EMPORIO PITTORESCO** Giornale settimanale di illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia. Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4. **Prezzi d'abbonamento:** all'Edizione di lusso: Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 — 2.50 Unione postale d'Europa » 13 — 6.50 — 4.00 Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

**LA SCIENZA PER TUTTI** Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scie, l'arte, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei mari della scienza, ecc. ecc. **Prezzo d'abbonamento:** Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 5 — 2.50 — 1.50 Un postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

**IL ROMANZIERS ILLUSTRATO** ROMANZIERS DEL POLO. — Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. Col nuovo anno 1883 per aderire alle richieste generali non verrà pubblicato che un romanzo all' volta. **Prezzo d'abbonamento:** Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 5 — 2.50 — 1.50 Un postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

**GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere. **Prezzo d'abbonamento:** Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 5 — 2.50 — 1.50 Un postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

**I ROMANZI STORICI** DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. — La pubblicazione si fa per doppie dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni. **Prezzo d'abbonamento:** alle dispense 201 a 300: Anno Sem. Trim. Franco di porto nel Regno L. 5 — 2.50 — 1.50 Un postale d'Europa » 8 — 4 — 2.50 Una doppia dispensa separata, Cent. 10.

**LA BIBLIOTECA DEL POLO** Propaganda d'istruzione. Per di conto. Cont. 45 ogni volumetto, contenente un completo trattato elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili. **Prezzo d'abbonamento:** ai 20 vol. della VII Serie (dati N. 141 al 160): Franco di porto nel Regno L. 3 — Un postale d'Europa » 4 — Un numero separato, nel Regno, Cent. 45.

**BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA** Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Si pubblica ogni settimana un volume di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa. **Prezzo d'abbonamento:** ai primi trenta volumi: Franco di porto nel Regno L. 7 — Un postale d'Europa » 10 — Un volume separato, nel Regno, Cent. 25.

**BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA** Videro la luce in questa Raccolta le opere celebrate di Dante, Petrarca, Tassi, B. Tasso, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Ariosto, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Gucci, Leopardi, Tacti, Tassoni, Foscolo, Guicciardini, ecc. ecc. **Prezzo di ciascuna opera:** Legato in broccato L. 1 — In tela L. 1.60 (Sono pubblicati N. 76 volumi).

**IN PREPARAZIONE:** CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Verrà pubblicato in edizione di gran lusso per dispense di 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno fuori testo che ne riprodurrà una scena principale. L'opera costerà di 30 dispense. **Prezzo d'abbonamento:** all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 25 — Un postale d'Europa » 34 — Una dispensa separata, nel Regno, L. 4.

**LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA.** I MAMMIFERI, studiati e descritti da CARLO VOGT ed illustrati da Francesco Secchi. — Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. — L'opera completa in edizione di massimo lusso, verrà adornata di ben 300 magnifiche incisioni e costerà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato. **Prezzo d'abbonamento:** all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 12 — Un postale d'Europa » 16 — Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 20.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Romantica economica e Romantica illustrata. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postale o domande di Cataloghi e di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo 44. (A Trancare)